

Per la vendita delle Uve

Questo benemerito Consorzio Agrario Cooperativo nell'intento di rendere più facili i rapporti fra venditori e compratori di uva, ha stabilito di rendersi intermediario nello smercio dei prodotti di questi lussureggianti vigneti, dei quali col 14 corr. incominciò la vendemmia.

Perciò il Consorzio essendo in grado di fornire tutte le necessarie notizie sulle migliori posizioni dei vigneti e sulle varietà di uve poste in vendita, sui prezzi ecc., invita i negozianti a volersi rivolgere ad esso, per gli acquisti che intendessero fare, certi di trovare senza aggravio di spese le necessarie agevolazioni per la conclusione degli affari.

Un discorso dell'on. M. Ferraris A CASSINELLE

Inaugurandosi domenica 15 settembre la bandiera della Società agricola operaia di Cassinelle, l'on. Maggiore Ferraris pronunciò un discorso specialmente provocato da un telegramma del sindaco di Ovada al ministro Baccelli, invocando provvedimenti atti a scongiurare la crisi dei vini.

L'on. Ferraris disse che, antico fautore delle riforme tributarie a beneficio delle classi popolari, constatata con piacere che l'inizio degli sgravi si avvicina. Ciò deve alla grande ricostituzione della finanza compiuta da Crispi, segnatamente per opera di Saracco, Sonnino e Boselli.

Crede necessario abolire interamente i dazi consumo comunali sui farinacei, ma ritiene incompleta ed insoddisfacciente qualsiasi riforma tributaria che non consacrì parte delle risorse del bilancio a beneficio delle campagne.

Invita i deputati rurali a far valere

fortemente i diritti delle campagne e a partecipare ai prossimi sgravi sia con riduzioni sul prezzo del sale, oppure sulle piccole quote, e per ultimo con aiuti alla produzione vinicola.

Constata la grave crisi dei vini nelle nostre provincie e nell'Italia settentrionale e in generale. Dichiara impossibile che il Governo ed il parlamento non se ne occupino come la Francia.

Nessun provvedimento potrà essere per se solo efficace. Occorrerà invece una serie di misure relative alla falsificazione dei vini, alle riduzioni e trasporti ferroviari, ecc.

Invita i produttori di vini italiani ad organizzare la vendita diretta, confidando per l'avvenire anche nelle cantine sociali. Ma queste non potranno largamente svolgersi se lo Stato italiano, seguendo l'esempio della Germania, non adotterà una efficace riforma agraria promovendo ed aiutando il movimento cooperativo nelle campagne.

Ricorda i molti benefici dei trattati colla Germania e coll'Austria-Ungheria, dovuti agli onorevoli Di Rudini e Luzzatti; dichiara che nel loro complesso crede vantaggioso per l'Italia economica i nuovi accordi commerciali colla Francia, soprattutto sotto l'aspetto finanziario. Confida che nelle prossime trattative commerciali si tutelino gli interessi dei produttori di vino.

Conclude dicendo che difese il dazio di dogana sui grani nell'interesse generale dei contadini, dell'agricoltura e del paese.

Spera che di fronte alla presente crisi vinicola si affermerà di più la solidarietà dei deputati agrari del Regno, sia che rappresentino regioni a cereali o vinifere.

L'agricoltura costituisce la base prima della prosperità del paese. Senza una forte politica agraria è impossibile sperare l'auspicato risorgimento economico della nazione.

Infine afferma di esser lieto che la bandiera inaugurata porti lo stemma di Casa Sabauda sui tre colori rappresentanti il patto indissolubile fra popolo e monarchia.

L'oratore fu festeggiatissimo ed applauditissimo.

Se la China Migone non vi garba
Vuol dir che non avete chioma e barba.

d'acciaio il sorcotte di damasco, col loro stemma trapunto ai lati.

Seguivano il conte Accusani, Ottone Baratti, i signori di Terzo, di Visone, il gran balio della giustizia, il gran camerario dell'imperatore, cui nel mantello azzurro spiccava in rilievo l'aquila imperiale, il Conte di Ricaldone che vestito di cappa e berretto azzurro, portava un ricco cofano, smaltato in oro coll'armi di Acqui, dono del conte Teodoro, e molti altri signori e vassalli.

Un gruppo di arcieri dell'imperatore e del conte precedevano un baldacchino di seta ricamato in oro, sorretto da dieci guardie scielte del conte, e sotto cui l'imperatore, il conte e la contessa che l'accompagnavano fino ad Asti, cavalcavano superbi palafreni, coperti di ricche gualdrappe.

L'imperatore, che aveva un aspetto sorridente, benchè pallido in viso; ve-

Mercuriale delle Uve

14-17 Settembre

Moscato B. da L. 0,60 a 1,50 - M. 1,04
Uve bianche da L. 0,50 a 1,40 - M. 0,80
Uve nere da L. 0,50 a 1,90 - M. 1,07

18 Settembre

Uve nere da L. 0,55 a 1,50 - M. 1,32

NOTIZIE VARIE

Un articolo dell'on. Sonnino

La Nuova Antologia pubblica un articolo dell'on. Sonnino contenente per sommi capi il programma del partito costituzionale.

Premessa la necessità d'organizzare fortemente il partito nel paese, mediante la federazione delle associazioni, espone minutamente il programma di riforma tributaria e i capisaldi della legislazione sociale regolante i rapporti fra il capitale e il lavoro.

L'on. Sonnino conclude:

— Due vie si aprono in questo momento dinanzi al paese; l'una conduce ad una sana democrazia, che significa libertà, rispetto della legge e dell'equità: l'altra alla demagogia che porta presto e diritto alla tirannia, sia di Corte, sia di piazza.

« Sempre avanti » dunque, ma con « Savoia, » lealmente, senza equivoci né loioleschi sottintesi; perchè a Savoia dobbiamo di avere una patria, perchè Savoia vuol dire per noi, non solo la migliore garanzia dell'unità e dell'indipendenza nazionale, ma anche la fede leale nelle istituzioni libere, uno spirito di larga tolleranza, l'evoluzione pacifica di tutti gli istituti sociali.

Il fazzoletto di Anita Garibaldi

Or non è molto, il Museo del Risorgimento di Rovigo ebbe in dono dalla famiglia Baldo un fazzoletto dato da Anita Garibaldi alle donne che la assistevano nelle valli di Comacchio dove morì. Non si nutriva alcun dubbio sulla autenticità del fazzoletto, ma non si sapeva spiegarsi come esso porti l'aquila e lo stemma di casa di Savoia. La spiegazione l'ha data finalmente il

stiva corazza, braccialetti, cosciali, crinieri cesellati in oro, e sul capo portava l'elmo sormontato dall'aquila imperiale.

In quel solenne momento il cuore e la mente del giovane erano in preda alla più viva commozione mentre la contessa destava in tutti un senso di ammirazione e desiderio.

La bellezza di lei sarebbe stata quel giorno in tutto il suo splendore, se essa, rifuggendo da quelle pompe, che prima le erano si care, non avesse palesata in volto una certa noia e profonda malinconia.

Un bisso d'oro gemmato le cingeva i neri capelli, che divisi in due grosse trecce, le scendevano lungo le gote, riannodandosi dietro la nuca.

Sotto una leggera corazza di lamina dorata, trapunta di amatiste e smeraldo si disegnavano le curve del seno ed i

Sindaco di Torino, il quale scrive: « Mi pregio ora parteciparle che molti fazzoletti di propaganda, simili a quello descritto nella lettera della S. V. Ill.ma, vennero distribuiti e sparsi in tutta l'Italia nell'anno 1848, per cui è a supporre che alcuni siano pur pervenuti alla famiglia Garibaldi ».

BIBLIOTECA LEGALE

PER GLI ABBONATI

DELLA

Gazzetta del Popolo

A coloro, che prendono direttamente all'ufficio d'amministrazione in Torino, l'abbonamento del giornale per tutto un anno, la Gazzetta del Popolo spedisce regolarmente in fascicoli la Biblioteca Legale, raccolta ufficiale delle leggi, decreti e regolamenti emanati dal Governo.

Tale BIBLIOTECA è necessaria agli avvocati, procuratori, notai, segretari comunali e tutti gli uomini d'affari.

Diamo ai lettori la lieta notizia che l'illustre scrittore ANTON GIULIO BARRILI ha dettato per la Gazzetta del Popolo un commovente romanzo: **Il Ponte del Paradiso**, a cui faranno seguito racconti originali di noti romanzieri italiani.

La Gazzetta del Popolo ha pure acquistata la proprietà di romanzi di ELY MONTCLERC e di RENE DU PONT-JEST, e di DAUDET, che ebbero in Francia successo clamoroso e di altri, che annunzieremo a tempo debito.

Coloro che prenderanno l'abbonamento della Gazzetta del Popolo, direttamente all'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina vaglia, riceveranno pure gratuitamente:

1. La Gazzetta del Popolo della Domenica, settimanale, illustrata;
2. La Cronaca Agricola, coi prezzi dei principali Mercati Italiani ed Esteri;
3. Il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni Finanziarie, colla Tabella bimensile dei corsi dei valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa:
Per un mese L. 1,60 | Per sei mesi L. 9,60
Per tre mesi - 4,80 | Per un anno - 19,20

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI ANNUI

Agli abbonati diretti per l'intera annata la Gazzetta del Popolo offre la scelta fra i seguenti DONI:

1° Spedizione in fascicoli della Biblioteca Legale, raccolta delle Leggi, Decreti e Regolamenti che saranno emanati dal Governo nel 1901 (Aggiungere una lira per le spese postali)

2° Il Fuocato, attraentissimo romanzo di ELY MONTCLERC. Volume di oltre 600 pagine, legato in brochure (Aggiungere centesimi 30 per le spese postali).

Consiglio pratico. L'uso del Sapone Amido-Banfi è consigliabile a tutti indistintamente. Questo sapone è un prezioso articolo di toletta.

fianchi, cinti da fascia gemmata, da cui pendeva la borsa di velluto azzurro.

Di sotto alla stoffa di broccato bianco a fiordalisi azzurri spuntava il suo piccolo e arcuato piede calzato di coturno d'argento e che poggiava su stoffa dorata.

Il conte Teodoro cavalcava alla destra del baldacchino. Aveva l'aspetto melanconico e quasi severo, benchè si sforzasse di sorridere ogni qualvolta l'imperatore gli indirizzava la parola.

I capelli già canuti gli scendevano alquanto dietro le orecchie. Portava il farsetto, i gamberuoli e il berretto azzurri a frangie d'oro.

Seguivano alcuni signori del Monferato, i legati di Asti e Novara, e alcuni delegati delle città imperiali di Lombardia.

Prof. A. Olivieri.

(Continua).

APPENDICE N. 20

Un Romanzo d'amore DELL' IMPERATORE SIGISMONDO IN ACQUI

Racconto medievale

Aprivano il corteo i trombettieri e poscia i giudici della contea, i giurati, i capitani e i grandi vassalli, tutti in ordine gerargico su muli e cavalli, formando una lunga fila di elmi dai ricchi e variopinti cimieri, usberghi, cotte di maglia e finissimo acciaio, berretti e zimarre, tocche con piume bianche ed azzurre e roboni di faio a broccato damaschino.

La maggior parte di quelli che facean parte del corteo imperiale, come era l'usanza, portavano sulla maglia